

insieme

PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 9 DEL 2 MARZO 2017

L'ARTE DI CONSIGLIARE

Un dono alla comunità



Il primo incontro del Consiglio diocesano eletto dalla XVI Assemblea diocesana (Grosio, 19 febbraio 2017) si è tenuto a Morbegno il 25 febbraio. L'incontro è iniziato con una riflessione sul significato del "consigliare" in associazione, nella Chiesa, nei diversi luoghi dove le persone di Ac vivono. Il "consigliare" è un dono e una responsabilità che riguardano tutti gli associati ed è per questo che proponiamo la traccia di riflessione con la quale si sono aperti i lavori del Consiglio diocesano.

a) Il consigliere in Azione cattolica, come nella Chiesa, deve avere la comprensione amorevole delle complessità della vita in genere e della vita ecclesiale in specie. I consiglieri e i consigli rigidi, senza misericordia, anche magari sotto il pretesto evangelico – lo richiede il Vangelo, dunque bisogna farlo! –, mancano di questa qualità fondamentale che è la comprensione per la miseria umana, per la gradualità. Il consigliare non è un atto puramente intellettuale; è un atto misericordioso che tenta di guardare con amore l'estrema complessità delle situazioni umane concrete: parrocchie, vicariati, comunità pastorali, società civile, società economica. Dobbiamo certamente affermare l'esigenza evangelica che però, se è tale, è sempre compassionevole, incoraggiante, buona, umile, umana, filantropica, paziente. Questa caratteristica del consigliare nella Chiesa non la troviamo così di frequente. Talora, al contrario, conosciamo forme di consiglia-

re, o anche di decidere, che mancano del tocco umanistico tipico di Gesù. Gesù sapeva adattarsi con amore alle situazioni, sapeva cogliere il momento giusto. Se c'è l'attitudine misericordiosa, si evitano i tanti pseudo conflitti dei Consigli pastorali parrocchiali, vicariali e associativi – perché a nulla vale il manto della giustizia se non è accompagnato dalla virtù della prudenza – e si fa progredire l'organismo ecclesiale.

b) Il consigliere nella comunità cristiana - quindi anche in associazione - deve avere un grande senso del consiglio come dono. Essendo dono, va richiesto nella preghiera e non si può presumere di averlo. Essendo dono, dobbiamo avvicinarci ad esso con distacco, dal momento che non viene da noi, ma ci è dato. Il consiglio non è un'arma di cui posso servirmi per mettere al muro altri; è un dono a servizio della comunità, è la misericordia dell'agire di

Dio in me. Passa, è vero, per la mia razionalità – la prudenza è razionalità dell'agire –, però passa attraverso la mozione amorosa dello Spirito Santo, producendo sensibilità, fiducia, carità.

c) Parlando della eubolia, o capacità di ben consigliare, San Tommaso afferma che il consigliare è il momento dell'indagine e della creatività. Bisogna istruire la causa non rapidamente, esprimendo il parere che affiora alla mente, bensì indagando sulle situazioni, condizioni, soluzioni già date in altri luoghi. La creatività e il gusto dell'indagine per l'istruzione della causa sono dunque caratteristiche del consigliare. Parecchi dei Consigli pastorali parrocchiali, vicariali e associativi sbagliano su questo punto: propongono un tema, chiedono il parere dei singoli membri, ciascuno dice la prima idea che gli viene in mente, e poi si vede la maggioranza. Istruire la causa significa domandarsi: qual

è il problema? Come lo comprendiamo? Come è stato risolto altrove? Ecc.

d) La contemplazione del volto di Gesù e del volto della Chiesa a cui si tende. Se il decidere nella Chiesa ha lo scopo di configurare sempre meglio il volto del suo Signore, dobbiamo contemplare il volto di Gesù e poi regolarci in conseguenza per il consigliare. Sarebbe bello richiamare le pagine che hanno fatto storia anche nella nostra diocesi sul volto familiare della parrocchia. L'immagine familiare di Chiesa (riflesso del volto di Gesù), è lo scopo di tutto il cammino ecclesiale nella concretezza del territorio.

DOPO L'ASSEMBLEA CHIAMATI A FARE NUOVE LE COSE

Insieme nel realizzare
il programma
del triennio
Pagg. 4-6

GIOVANISSIMI PEACE MAKER? YES, I LIKE: AND YOU?

Il 22 marzo
a Sagnino (Como)
la "due giorni"
Pagina 3



MSAC E MEIC DUE MOVIMENTI, DUE GENERAZIONI, UNA SCELTA COMUNE

La scuola, lo studio,
la cultura come servizio
alla coscienza
Pagina 8



Pensieri nel tempo

Uomini vanno a Dio... Dio va a tutti gli uomini!

L'APPROFONDIMENTO DELLA VITA SPIRITUALE, PUNTO ESSENZIALE DEL CAMMINO ASSOCIATIVO

La riscoperta del nuovo umanesimo in Cristo

Andare, rimanere, gioire. Sono i verbi che hanno accompagnato e ancora accompagnano il nostro cammino associativo nel triennio 2014-2017. È la declinazione con cui papa Francesco ci ha chiesto di ritmare il percorso sul tema del "seminatore che usci a seminare".

Si è trattato di un itinerario intenso che ci ha chiesto di diventare portatori della testimonianza evangelica, di ripensare il nostro radicamento in Cristo, di ritrovare le ragioni della nostra gioia. E tutto questo è stato avvolto dalla riscoperta del tema grande della misericordia di Dio.

Il tema delle Beatitudini è l'ultimo passo di questo percorso, il passaggio riassuntivo che ci sta portando all'essenziale: tutto il nostro impegno come cristiani, e quindi anche come associati, ruota attorno al rapporto vivo con Dio in Cristo, unica via che ci permette di diventare parte del misterioso progetto di amore di Dio.

Ma potremmo allargare lo sguardo e dire che tutta la vita di ogni uomo trova la sua verità nel consolidarsi del suo rapporto concreto e incarnato con Dio in Cristo. Anche il cammino della Chiesa italiana con il Convegno di Firenze, *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*, ci ha portato a questa riflessione.

È forse questo il grande guadagno del triennio che stiamo concludendo.

"Cristiani e pagani"

Credo che una sintesi di questo percorso possa trovarsi in una poesia di Dietrich Bonhoeffer contenuta nella raccolta dei suoi scritti dal carcere, dove ha trovato il martirio, e intitolata *Cristiani e pagani*:

Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.
Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,
lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte.
I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione, sazia il corpo e l'anima del suo pane, muore in croce per cristiani e pagani e a questi e a quelli perdona.¹

Abbiamo bisogno di andare a Dio

Anche noi associati di Azione Cattolica abbiamo bisogno di andare a Dio. Abbiamo bisogno di andare a Lui perché ci sentiamo portatori delle istanze e dei bisogni della gente del nostro tempo e sappiamo che solo in Cristo possiamo trovare le risposte necessarie. Abbiamo bisogno di andare a Lui perché ci sentiamo chiamati a piegarci su tutte le realtà umane di povertà, di bisogno, di fragilità materiale, morale, spirituale nelle quali siamo certi di poter riconoscere il volto di Cristo crocifisso.

Abbiamo bisogno che Dio venga a noi

Ma abbiamo anche un grande bisogno che Dio venga a noi perché ci riconosciamo noi per primi fragili e feriti, bisognosi di essere guariti nelle nostre piccole. Perché da soli non siamo capaci di trovare le risposte ai bisogni della gente e della società. Perché senza Dio non abbiamo parole significative da pronunciare di fronte a quanto la vita ci propone. Perché senza di Lui non abbiamo la forza e la costanza per amare sempre, gratuitamente, fino in fondo, per essere Chiesa.

Un percorso spirituale da costruire

Ecco perché, all'inizio di un nuovo triennio quale quello che si aprirà davanti a noi con la conclusione della fase regionale e nazionale dei rinnovi associativi, il primo passo che dobbiamo compiere è certamente quello di dare nuovo vigore alla nostra vita spirituale, sia a livello personale che di associazioni territoriali.

Si tratta di rigenerare i modi e i tempi della nostra preghiera perché non possiamo permetterci di lasciare passare una sola delle nostre giornate senza che ci sia stato un tempo per incontrarci personalmente con Cristo. La bella tradizione della recita di alcune ore della Liturgia delle Ore, largamente appartenuta ai soci che ci

hanno preceduto, potrebbe essere un interessante punto di ripartenza.

Si tratta di impegnarsi in un'assidua e costante partecipazione quotidiana alla celebrazione dell'Eucaristia, perché Parola e Sacramento diventino sempre più *cartelli indicatori* per orientare le scelte e le azioni della nostra giornata. L'esempio di tanti santi e beati dell'Azione Cattolica ci può essere di sprone in questo.

Si tratta di trovare il tempo per un incontro frequente con il Sacramento della Riconciliazione e per un cammino mensile di accompagnamento spirituale perché ai propositi di conversione e di crescita che così spesso facciamo possano seguire anche dei concreti passi di attuazione.

Un programma da personalizzare

Nessuno di noi è uguale all'altro, ognuno ha i suoi tempi personali e i suoi ritmi di impegno quotidiano. Sta ad ognuno cogliere come si possano conciliare le proposte di un cammino spirituale necessario con le concrete tempistiche e situazioni della vita.

Certo è che dire semplicemente *"non ho tempo"* è solo una scusa: sappiamo bene che, pur nei mille condizionamenti che ci sono, la possibilità di avere tempo è ancora soggetta solo e unicamente al nostro impegno nel volerla mettere in gioco.

Ed è altrettanto certo che, se solo ci fermiamo un momento a riflettere, ci accorgiamo che non si tratta di un ulteriore impegno, ma di un bisogno personale al quale troppo spesso non abbiamo il coraggio di dare l'opportuna risposta.

Gli esercizi spirituali unitari, un primo passo essenziale

Tesserandoci come associati di Azione Cattolica ci siamo presi l'impegno di essere uomini e donne che sanno trainare la comunità ecclesiale nel riscoprire la bellezza che nasce dal vivere appieno la sfida del proprio Battesimo. Per vivere pienamente questo impegno non c'è altra via che quella di ravvivare il nostro cammino di vita spirituale.

Un'ottima opportunità in questo senso è offerta dai giorni di Esercizi Spiritualmente che l'Associazione Diocesana organizza a Somasca dal 9 al 12 marzo, formulati su due moduli (9-10 marzo e 11-12 marzo) per consentire a tutti la partecipazione a tutta o a parte della proposta. Non è un appuntamento tra gli altri proposti dall'Associazione, ma un punto di riferimento imprescindibile per il cammino di tutte le Associazioni territoriali. Sarebbe bello che tutte le Associazioni avessero dei partecipanti che poi trasmettessero al resto delle loro Associazioni la ricchezza di questo particolare appuntamento.

Auguro di cuore a tutti di non lasciar cadere questo primo importante passo del nuovo percorso triennale.

Buon cammino.

Don Roberto Bartesaghi
Assistente diocesano Settore Adulti

¹ Dietrich Bonhoeffer, *Resistenza e Resa*, Alba 1988, p. 427.



INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

#AC150 futuro presente

**IL 29 APRILE PER
I 150 ANNI DELL'AC**

Sabato 29 aprile 2017, a Roma in Piazza San Pietro l'incontro con Papa Francesco darà inizio alle celebrazioni per i 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana.

#AC150 Futuro Presente è il titolo dell'evento. Un'occasione unica per fare memoria grata della storia che ci ha preceduto, ringraziare per questo tempo straordinario che ci è donato ora e progettare un futuro ancora più bello.

Una grande storia di cui dobbiamo cogliere il senso profondo. Il 29 aprile 2017 sarà un giorno importante nella lunga storia dell'Azione Cattolica Italiana. Incontreremo Papa Francesco, in Piazza San Pietro, e con noi ci saranno mol-

tissime persone provenienti dalle AC di tutto il mondo.

Un logo non è mai solo un logo. Il logo che accompagnerà le celebrazioni del 150° anniversario della nascita dell'Azione Cattolica Italiana (visibile a sinistra in basso nell'immagine sopra) è la sintesi per segni e colori di

L'Ac a Radio Mater

Venerdì 3 marzo 2017 dalle 17.30 alle 18.30 Radio Mater trasmetterà un servizio sull'Azione cattolica dal titolo: "Ac 150 futuro presente".

La rubrica sarà mensile e verrà realizzata con la collaborazione della Delegazione regionale Ac.

Per le frequenze, che variano da zona a zona, è bene consultare il sito www.radiomater.org

una grande storia di donne e uomini di ogni età impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" e in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità, cercando di essere interpreti dei segni dei tempi.

Ciascuna diocesi presente all'incontro porterà con sé un piccolo sacchetto della propria terra. Questa sarà riposta in un vaso insieme alla terra di tutte le altre diocesi d'Italia, e offerta durante la preghiera.

Ci sarà anche l'Ac della diocesi di Como. Si sta pensando di organizzare un pullman o altra modalità di viaggio. Al più presto verrà inviata un'informativa ai Presidenti parrocchiali. È però già possibile far conoscere la disponibilità a partecipare. Info: e mail: accomo@tin.it Tel. 031 3312365 www.azionecattolicacomito.it

CIRCO NDATI DI GIOIA

28

Maggio

2017

CONVEGNO DIOCESANO A CHIAVENNA

Ore 9:00 Accoglienza in oratorio
Ore 10:00 S.Messa con la presenza del nostro Vescovo Oscar
** Spettacolo Barabba's Clowns **

Ore 13:00 pranzo al sacco
Ore 14:00 Giochi a stand
Ore 16:00 Preghiera
Merenda e saluti

Quota di partecipazione €2

ISCRIZIONI ENTRO IL 10 MAGGIO

Azione Cattolica dei Ragazzi

Convegno
Giovanissimi
Como
18-19 marzo
2017

PEACE
MAKER

Oratorio di Sagnino
Via Segantini 49, Como
Aperto a tutti i giovanissimi
(1999-2002)

18 marzo - ore 16.00
Accoglienza
19 marzo - ore 15.30
Conclusione

Iscrizioni entro
il 10 marzo presso i propri
educatori o, nel caso
in cui non si facesse
parte di un gruppo, presso
la Segreteria diocesana
di AC (tel. 031 3312365;
email: accomo@tin.it)

Contributo di partecipazione
15 euro compreso di cena,
colazione e pranzo

GIOVANISSIMI

Peace maker?
Yes, I like...

**LA "DUE GIORNI"
IL 19 MARZO
NELLA PARROCCHIA
DI SAGNINO IN COMO**

Hei ragazzi, pronti per il prossimo **convegno giovanissimi di AC?** A chi è rivolto? A tutti i ragazzi che frequentano dalla classe prima alla quinta superiore (dai 15 ai 18 anni per intenderci)! Quando? Il tutto comincerà sabato 18 Marzo alle ore 16.00 e si concluderà domenica 19 Marzo alle ore 15.30! Dove? Presso l'oratorio parrocchiale di Sagnino, in via Segantini 49. Cosa? Come tutte le esperienze di AC è più facile vivere un convegno che spiegare di cosa si tratta ma ci proviamo lo stesso.

La due giorni giovanissimi è un'occasione di incontri con ragazzi della tua stessa età provenienti da tutta la diocesi di Como, con la stessa voglia di mettersi in gioco per vivere una vita sempre più piena e

bella. Saranno due giorni di scambi di opinione, di riflessione, di dibattiti, di amicizia e di allegria. Abbiamo voluto intitolare questo convegno "Peace maker" perché la Pace non sia solo un'illusione lontana ma anche, e soprattutto, un piccolo seme da coltivare nella vita di tutti i giorni, soprattutto nella tua vita. Vogliamo farci accompagnare dalle parole di Gesù "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Insomma vuoi capirci un pochino di più? Non puoi mancare allora.

Se fai già parte di un gruppo giovanissimi iscriviti presso il tuo educatore, altrimenti iscriviti presso la Segreteria diocesana di AC chiamando il numero 0313312365 o mandando una mail ad accomo@tin.it. Il costo totale del convegno è di 15€ tutto compreso.

Mi raccomando non ti dimenticare materassino e sacco a pelo! Le iscrizioni terminano il 10 Marzo.

Affrettati! Ti aspettiamo!

Chiara Romanò

SPECIALE

ASSEMBLEA

Laici per la chiesa e la città



Dagli interventi alla XVI assemblea diocesana elettiva (Grosio, 19 febbraio 2017) riprendiamo in queste pagine alcuni passaggi. Invitiamo a leggere i testi integrali e rivedere i video della giornata sul sito www.azionecattolicacomito.it.

Questa piccola antologia, che va ad aggiungersi a quelle pubblicate nei precedenti numeri di Insieme, può descrivere bene la voglia di crescere e di servire della nostra associazione.

Molti passi sono da compiere ma il messaggio che ci viene da quelli compiuti ci incoraggia e ci stimola a percorrere "liberi e responsabili" le strade dell'uomo. Ci aiuta a incontrare ogni uomo nelle diverse stagioni della vita, nelle diverse condizioni sociali, nelle diverse sensibilità culturali. Soprattutto ci invita ad accompagnarlo, nella sua ricerca di senso, verso l'incontro con Dio. Ed è su questa strada che le nostre parole possono diventare annuncio della Parola.

Il vescovo Oscar Un laicato che ascolta, dialoga e parla

Associazione inserita pienamente nella storia e nella vita della Chiesa locale, ne condivide gli orientamenti e le scelte, partecipa attivamente alla sua vita ordinaria, attenta alle diverse situazioni locali. Associazione propositiva e sostenitrice delle scelte pastorali ordinarie, sia diocesane che parrocchiali o vicariali, che atua nella associazione e oltre. Associazione capace di dialogo con le altre associazioni e movimenti, perché siano aiutate a radicarsi all'interno di essa. Associazione che accompagna, sostiene, incoraggia i membri della Comunità parrocchiale, a partire dagli educatori, dai catechisti, dai membri dei consigli pastorali, e li aiuta a inserirsi nei ritmi della Chiesa locale, nonostante le difficoltà. Associazione che promuove la formazione di un laicato maturo, cioè adulto, pienamente immerso nella Comunità ecclesiale, da coresponsabile, quindi capace di protagonismo. Un laicato che, illuminato dalla Parola di Dio e sostenuto dalla grazia dei Sacra-

menti, è attento ai desideri dello Spirito Santo per il nostro tempo; sa parlare/ascoltare/dialogare con gli uomini e alle donne di oggi, assumendo le loro domande e offrendo le ragioni della fede cristiana: perché siamo cristiani? Cosa significa essere cristiani? Come si diventa cristiani?

Paolo Bustaffa, Presidente diocesano uscente Ad "alta intensità" missionaria

(...) Il secondo passo è "il pensiero", un dono e una responsabilità che abbiamo cercato di coltivare e di condividere in associazione. Si è più volte ricordato che il "pensiero" non è un esercizio intellettuale di pochi iniziati. Ognuno/a di noi è stato pensato da Dio, ognuno/a di è stato ed è amato da Dio. Noi siamo il frutto di un pensiero eterno, siamo il frutto di un atto di amore infinito. Un dono ricevuto e un dono da offrire.

Pensare è dunque l'altro nome di amare: questa consapevolezza ci colma di fiducia, di speranza e permea il nostro impegno educativo, il nostro impegno formativo.

Il Consiglio eletto per il triennio 2017-2020

Settore adulti: Paolo Bustaffa, Stefano Caspani, Luca Frigerio, Gabriele Guarisco, Fabio Marfia, Piera Mazzoni, Luigi Molatore, Paolo Pirruccio, Maria Siriani, Erminia Sosio.
Settore Giovani: Marco Arrigoni, Greta Frigerio, Carmen Ghilotti, Maddalena Mambretti, Chiara Savogin, Paulo Benetti.

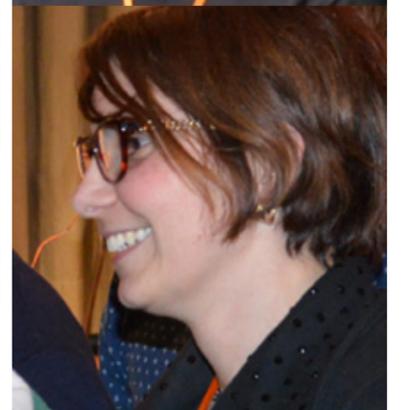
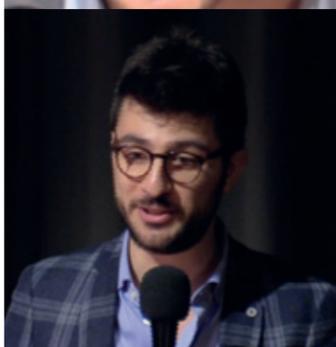
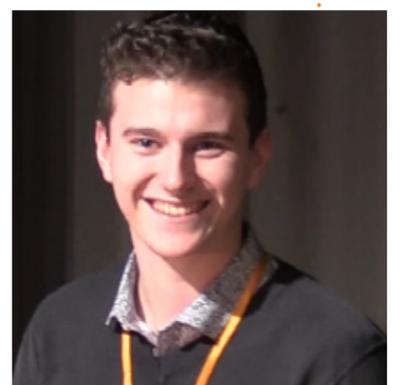
Acr (Azione cattolica ragazzi): Paolo Arighi, Katia De Simone, Elisa Palotti, Chiara Rainolter, Samuele Rossi, Elena Padellini.

Verso la nuova Presidenza

Il Consiglio diocesano si è riunito a Morbegno il 25 febbraio 2017 per eleggere i nuovi responsabili. Questo l'esito della votazione:

Responsabile Acr: Katia De Simone - **Viceresponsabile Acr:** Elisa Palotti
Vicepresidenti Settore Giovani: Carmen Ghilotti e Maddalena Mambretti
Vicepresidenti Settore Adulti: Stefano Caspani e Paolo Bustaffa

Sono stati eletti anche i componenti della terna che consentirà al vescovo Oscar di nominare il Presidente diocesano. Da questa scelta deriverà la composizione definitiva della Presidenza diocesana anche perché il Presidente diocesano, dopo la nomina, proporrà i nomi del Segretario e dell'Amministratore diocesani.



**SPECIALE
ASSEMBLEA**



Il vescovo Oscar

Intensa e costante la partecipazione del Vescovo che ha seguito per tutta la giornata l'Assemblea, dalle relazioni alla celebrazione eucaristica... al pranzo. Qui è ritratto con il parroco di Grosio, don Renato Lanzetti.



I numeri dell'Assemblea

Cinque gli interventi della mattinata. Più di **trecento** i partecipanti all'Assemblea, provenienti da tutta la diocesi. **Centodiciassette** le schede valide per l'elezione. **Ventidue** i nuovi consiglieri. Oltre **duecento** i piatti di pizzoccheri che hanno sostenuto la fatica dei partecipanti e dei volontari.

E vorrei allora sottolineare che questi due espressioni della carità intellettuale sono ad alta intensità missionaria e si esprimono nel luogo intimo e invisibile della coscienza che è da sempre una delle più complesse periferie esistenti.

**Michele Spandrio,
Vicepresidente Settore Giovani
Un documento di parole vissute**

Il documento assembleare, volutamente breve e conciso, nasce da uno sforzo corale di tutto il Consiglio diocesano uscente (compresi Msac e l'Equipe famiglia), con una attenzione trasversale a tutte le fasce di età e alle associazioni territoriali. Sono stati infatti coinvolti i Presidenti e gli Assistenti parrocchiali, grazie agli incontri avuti sul territorio. Emerge la consapevolezza del valore dell'unitarietà: nessun punto del programma per il triennio 2017-2010 è competenza di un singolo settore o équipe ma tutti se ne fanno carico.

**Luca Micelli,
rappresentante della Presidenza nazionale Ac**

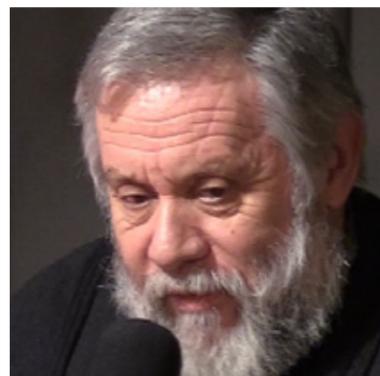
Se la nostra vita ha il sapore dell'essenziale...

Sembrerà scontato ribadirlo, ma teniamo a insistere sul valore della promozione associativa e quindi dell'adesione all'Ac. Aderire all'azione cattolica vuol dire anche essere portatori di una proposta che può dare un senso profondo alla vita in quanto ci offre strumenti preziosi per vivere pienamente il nostro essere Chiesa nella bellezza delle varie sfumature che essa assume a seconda dei tempi e dei luoghi in cui è incarnata. Non dimentichiamoci che la promozione associativa non passa solo attraverso il materiale che sappiamo preparare e distribuire, ma passa soprattutto attraverso la nostra testimonianza di credenti. Se la nostra vita ha il sapore dell'essenzialità evangelica coltivata con il nostro stile, sarà da sé quasi automaticamente il più bello dei manifesti promozionali e contagerà la gente che incontriamo.

**Valentina Soncini,
delegata regionale Ac
La nostra duplice e bella cittadinanza**

In un recupero del popolo di Dio, prima di giungere alla suddivisione dei ruoli, ci riscopriamo tutti fratelli in nome della stessa fede e dignità battesimale non più dentro la chiesa per una obbedienza da subordinati, ma per vivere una fraternità e una figliolanza, a cui seguono poi anche atti di servizio, di lavoro... in questa fraternità possono accadere nuovi rapporti e legami per un volto di Chiesa più evangelico, che lasci meno soli o isolati i presbiteri e che sia più accogliente verso tutte le vocazioni. Come essere all'altezza? Il vostro titolo lascia trasparire una direzione di marcia in questa chiave: liberi (laici che liberamente si associano, liberi in nome della gioia del Vangelo, liberi perché maturi, adulti, creativi) e dunque responsabili cioè autenticamente chiamati a esercitare la nostra capacità di rispondere a Dio e all'uomo, cittadini fedeli in modo creativo e propositivo alla nostra duplice cittadinanza come ci ricorda la lettera a Diogneto. Dalla vostra riflessione anche in Lombardia ci aspettiamo molto per essere testimoni gioiosi in questo tempo. Buon cammino.

A Grosio
Stupenda l'accoglienza della comunità parrocchiale di Grosio che ha accolto l'Assemblea con grande calore e sicura competenza. L'Ac di Grosio merita un grazie e un applauso.



La bellezza di sentirsi parte di una esperienza e di una testimonianza più grandi

All'assemblea diocesana elettiva (Grosio, 19 febbraio 2017) sono pervenuti alcuni messaggi ricchi di amicizia, pensieri e prospettive.

Non sono quindi saluti formali ma esprimono, accanto alla stima, alcune riflessioni di grande valore per l'associazione. Li pubblichiamo anche se – per motivi di spazio – non nel testo integrale.

Ringraziamo di cuore coloro che hanno voluto accompagnare l'Ac nel momento assembleare e la accompagneranno nel triennio appena iniziato.



Don Ivan Salvadori
Rettore Seminario vescovile

L'INCONTRO DECISIVO

(...) Per qualcuno di voi questa Assemblea elettiva coinciderà con l'assunzione di nuove responsabilità a favore della Chiesa e della "città". Il titolo che avete scelto mette bene in luce che il "senso di responsabilità" può maturare solo in persone che siano anzitutto libere: libere da interessi, da logiche di potere, dal dominio pervasivo e onnipresente del proprio «lo»; ma può esprimersi nella sua forma compiuta e perfetta solo in coloro che hanno sperimentato – almeno una volta – l'incontro decisivo con la libertà di Cristo che ha interpretato il suo «essere per gli altri» nella forma del dono.

Anche il Vaticano II – al cui Magistero vi siete sempre ispirati – ha voluto ricordare che proprio la libertà, così cara ai nostri contemporanei, dà notizia della nostra apertura a Dio: essa, si legge nel Concilio, «è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina»¹. Dio ci ha creati liberi e, come si legge in san Paolo, «ci ha liberati perché restassimo liberi (Gal 5,1).

Vi auguro di continuare ad essere, nella Chiesa e nel mondo, testimoni di quella libertà che si radica nella Verità, restituendola così – al di là di ogni possibile fraintendimento – al suo fondamento originario. Mentre vi assicuro la mia preghiera, vi abbraccio nel Signore, come amici,

Emanuele Cantaluppi
Presidente Provinciale Acli Como

CAPACI DI AMARE L'ALTRO

Il titolo che avete scelto: "Persone libere... quindi responsabili. Laici per la Chiesa e per la città", vi conferma in un cammino di formazione cristiana che vi vede impegnati a riflettere sulla chiamata alla responsabilità nel quotidiano.

Un quotidiano che si intreccia con il lavoro e con i suoi aspetti legati, da un lato, alla competenza, all'autonomia, alle normative che regolano la professione, ma, dall'altro, anche ai nostri comportamenti. Un quotidiano che si intreccia con l'ambito del nostro vissuto familiare, luogo privilegiato per la trasmissione della fede, con la preoccupazione dell'uno verso l'altro, con la creazione di rapporti di fiducia e di amore, con l'accettazione delle proprie scelte e vocazioni.

Oggi l'idea della responsabilità può essere intesa in vari modi: come integrità, come dovere di ruolo, come presa in carico delle conseguenze delle azioni, come causa, come capacità (...). Ma ancora di più, come cristiani, dalla capacità di amare l'altro.

E noi delle Acli amiamo l'altro riconoscendoci prima di tutto cittadini attivi, con la responsabilità di costruire un pezzo di storia, rinsaldando oggi i legami tra le persone, reinventandoci nuove forme di solidarietà (...).

Ecco perché con A.C. (...) abbiamo voluto intraprendere un cammino insieme, con l'obiettivo di promuovere sul territorio incontri specifici su tematiche che ci accomunano. A noi si sono poi unite Confcooperative, Cisl, Forum delle Famiglie, C.D.O., cercando una modalità nuova per recuperare il senso di partecipazione alla vita sociale da parte del cittadino e del cristiano (...).

Serena Frangi
Presidente Forum delle Associazioni Familiari di Como

TRE TEMI IMPORTANTI E COMUNI

(...) Ci è sembrato importante soffermarci sul documento assembleare e con piacere abbiamo individuato molti temi che riteniamo prioritari anche all'interno del percorso e delle azioni portate avanti dal Forum Famiglie Como.

Ne abbiamo scelti alcuni e condividiamo il nostro pensiero: Bene comune, il Forum Famiglie vede nella costruzione del bene comune uno degli obiettivi principali della sua azione, prevalentemente politica, attraverso la promozione di politiche familiari costruite valorizzando la famiglia quale risorsa attiva e non solo destinataria di servizi; soggetto sociale capace di generare bene comune, nel naturale svolgimento del suo ciclo ordinario di vita e anche di affrontare le difficoltà, trovando soluzioni innovative e adeguate. (...)

Famiglia e vita, la famiglia è nucleo fondante della società, è il luogo per eccellenza del legame affettivo, luogo generativo di responsabilità. Investire sulla famiglia vuol dire generare valori, creare prospettive per il futuro, rendere più vivibili le città (...)

Comunicazione, ci rimanda al fatto che nuovi modi di comunicare richiedono rinnovate competenze, sia tecniche che relazionali, ed ecco allora che anche nel mondo associativo è fondamentale abitare i nuovi luoghi, i social network (...).

Roberto Bernasconi
Direttore Caritas diocesana di Como

INSIEME AL SERVIZIO DEGLI ULTIMI

Penso che l'Azione cattolica abbia espresso ed esprima con concretezza nelle parrocchie dove è presente la sua attenzione per gli ultimi condividendo scelte e progetti della comunità.

La Caritas vede quindi nell'Associazione un soggetto di riferimento importante per due motivi: la formazione della coscienza perché cresca l'aver cura dell'altro (carità intellettuale)

e la testimonianza concreta di accoglienza (carità operosa).

Le due carità camminano insieme e si sostengono nel testimoniare la scelta della comunità cristiana per i poveri, gli immigrati, gli ultimi. La Chiesa in uscita è una testimonianza nel mondo che la Caritas promuove cercando sempre di operare in comunione con le comunità, le associazioni, le singole persone.

Certamente ci sono molti passi da compiere ancora e avere nell'Azione cattolica un riferimento sul territorio è davvero importante e mi auguro che Caritas e Ac siano sempre più motivate e convinte nel rispondere insieme, pure nella diversità, ai bisogni delle persone più umili, più sole, più dimenticate che sono sul nostro territorio.

Penso infine che possiamo insieme pensare a una presenza permanente dell'Ac diocesana nei luoghi e nei tempi in cui la Caritas diocesana ascolta, riflette e decide.





REGOLEDI DI COSIO

ORA CHE MARIA È TORNATA CON UGO

La preziosa "eredità" di una coppia di sposi

È stato tributato l'ultimo saluto, sabato 4 febbraio, nella chiesa parrocchiale di Regoledo a Maria Del Nero, classe 1930, ricordandone la sua attenzione alla famiglia, al sociale, all'insegnamento. Maestra di scuola elementare a Mellarolo, in Val Gerola, e poi Castellanza (Va) dove nel 1983 si era trasferita con la famiglia. Maria, persona ben conosciuta e stimata per il suo stile e la sua personalità; aveva formato la famiglia, nel 1952, con Ugo Monaco, di Grosotto da cui sono nati i figli, Giulio, Ada e Lucia. "Amava ricordare che questi doni ricevuti sono stati doni di Dio". Nel 1983 è ritornata con la famiglia a Regoledo, dove in parrocchia ha operato attivamente in Azione cattolica. La sua personalità l'ha espressa anche nel momento

EQUIPE FAMIGLIA

Di tutti i colori

IL 5 FEBBRAIO
A SAN CASSIANO
VALCHIAVENNA:
ORA CI SI PREPARA
AL 20° CADIFAM

Che cosa può spingere una quindicina di famiglie della nostra diocesi a trascorrere insieme una fredda domenica di inizio febbraio a San Cassiano in Valchiavenna? Beh, sicuramente l'accoglienza della comunità di San Cassiano con la loro ottima colazione e il pranzo eccezionale uniti all'allegria dei ragazzi che hanno fatto giocare e divertire i bambini, ma non solo... Credo che tutti fossimo condotti dal desiderio di trovare una strada che ci aiuti a guidare la nostra vita e quella delle nostre famiglie verso una felicità maggiore e più autentica.

Nella mattinata alla messa e durante la testimonianza di Mariangela e Mirco Frizzi, accompagnata dalle riflessioni di don Nicholas Negrini sull'enciclica di papa Francesco "Amoris laetitia" e poi da diversi interventi compreso quello del presidente diocesano di Ac, abbiamo ricevuto tanti spunti di riflessione a ma due sono le immagini che mi hanno colpita.

La prima è quella della famiglia come un tavolo che poggia su tre gambe: l'attrazione reciproca, la stima reciproca e il desiderio di eternità, ma ora viene il bello... "Che cosa sarà il piano?" mi chiedevo e la risposta mi ha davvero sbalordito per la sua semplicità e profondità: "L'infinita pazienza di ricominciare per vedere il bello che c'è!" Subito ho pensato che queste fossero le parole di una donna che aveva sperimentato quanto in una famiglia possa essere faticoso esercitare la pazienza e quanto questo richieda una volontà che si tramuta in scelte e azioni.

L'altra è quella della famiglia come un mosaico di colori, in cui ognuno contribuisce a creare un'immagine unica... un po' come una famiglia in cui non ci si

annulla nell'altro, ma unendosi si contribuisce a creare qualcosa di più grande, in un elogio della normalità, ricordandosi che il Vangelo non è fatto per i perfetti!

La mattinata sembrava già ricca, ma anche il pomeriggio ha portato il suo tesoro perché, divisi per famiglie e guidati da alcuni semplici gesti, abbiamo potuto riflettere insieme ai nostri figli sulla

storia della nostra famiglia e questo ha permesso un confronto che nella quotidianità spesso non si riesce a fare. È stato importante essere in qualche modo "obbligati" ad ascoltare i nostri figli e loro ad ascoltare noi... Abbiamo reciprocamente scoperto delle emozioni e dei pensieri che prima non conoscevo. Da domenica 5 febbraio 2017 in casa nostra è appeso il cartellone che abbiamo realizzato durante il pomeriggio ed anche questo ci aiuta a cercare quella strada verso una felicità più autentica che è proprio il motivo che ci ha portati in una fredda domenica di febbraio a San Cassiano in Valchiavenna.

Silvia Aresi



in cui il marito Ugo, all'età di 80 anni, ha avuto segni di decadimento a causa dell'Alzheimer. La sua vigoria e la forza d'animo, rafforzata dalla preghiera, l'hanno posta a servizio dei più bisognosi e di questo i figli hanno voluto fare ricordo nella celebrazione delle esequie. "Vogliamo semplicemente ricordarla per qualcosa che ci ha toccato tutti, cioè il suo dono di guardare all'altro e riconoscerci il bene, e parlare di questo bene. Questo suo dono ha portato gioia e sollievo a tutti noi. Nella sua costante attenzione all'altro, nel prendersi cura dell'altro, la mamma ha sempre riconosciuto il valore di ciascuno, che si trattasse del suo amatissimo Ugo, di noi figli, e di tutti i suoi cari, dei suoi scolari, delle persone vicine e amiche o di semplici conoscenti." La santa messa, celebrata da padre Egidio Tocalli, sacerdote comboniano di Cosio Valtellino e amico fin dalla giovane età di Maria e Ugo, e da don Vito, parroco di Regoledo e da padre Virginio, fondatore della "Comunità della Buona Notizia" nella quale vive la sua consacrazione religiosa laica la figlia Ada. Nell'omelia padre Egidio ha ricordato: "Si è ripetuto ancora una volta il saluto della comunità come già avvenuto in agosto 2016, per il marito Ugo. Mentre Ugo piano piano deperiva, assistito amorevolmente, anche la salute di Maria iniziò a deteriorarsi, per cui iniziò per lei il calvario fisico con vari ricoveri in ospedale. Paziente, abbandonata nelle mani del suo Signore invocava con fiducia le parole del salmo: Quanta gioia quando mi dissero andremo nella casa del Signore". Gesù ti ha esaudito e soavemente ha pronunciato il tuo nome: Maria! Ora finalmente sei nella Luce di Dio, nell'abbraccio eterno col tuo Ugo, i tuoi genitori, parenti, amici che hai amato e aiutato con tanta finezza".

Paolo Pirruccio

20° CaDiFam - Campo Diocesano Famiglie - Equipe Famiglia Azione Cattolica

il gioco dell'amore

"L'amore è inseparabile dall'umore. Chi è realista e lucido, sa riconoscere la forza del ludico nella propria vita e in quella della persona amata. Come ogni gioco, l'amore ha le sue regole e i suoi trucchi."

PRENDI TEMPO X LA TUA FAMIGLIA!
4 giorni per un campo a misura di famiglia!
permottamento in mini appartamenti adatti a tutte le esigenze di famiglia

GIORNATA TIPO:
MATTINA: GENITORI: lavori sul tema del Campo
FIGLI: gioco e non solo... Divisi per fasce d'età
POMERIGGIO: Giochi in allegria
Laboratori per le "Coppie" e per "Genitori e Figli"
BUONANOTTE: Il don ci racconta una storia
E POI ANCORA: gite, esperienze di preghiera e di spiritualità familiare e di coppia, pomeriggi di giochi, tornei sportivi e tanto altro...

L'Azione Cattolica della Diocesi di Como, per iniziativa dell'Equipe Famiglia, ORGANIZZA dalla sera di mercoledì 5 luglio 2017 al pomeriggio di domenica 9 luglio, a San Nicolò Valfurva, c/o il centro AIN KARIM, il 20° Campo Diocesano delle Famiglie. Relatore: Robert Cheab

COSTO: iscrizione € 50,00 **ESEMPI:** 2 adulti + 2 bambini € 490,00
2 adulti + 3 bambini € 580,00
ci saranno forti sconti per chi partecipa per la prima volta!
I prezzi variano con l'età dei bambini, chiedi informazioni...

cerca il gruppo: Equipe Famiglia AC Como su **facebook**

Per informazioni e iscrizioni: equipefamiglia@azionecattolica.com
- Vai sul sito: www.azionecattolica.com e cerca CaDiFam2017 nella sezione Equipe Famiglia
- Segreteria di Azione Cattolica - Via Battisti, 8 - Como - tel. 031.3312365 - mail: accocom@tin.it

IL CONGRESSO DEL MSAC

La trombetta, il timbro e lo zaino

TRE DONI CHE ESPRIMONO LA FESTA DA CONDIVIDERE, IL SEGNO DA LASCIARE, IL CAMMINO DA COMPIERE

Il congresso Msac (Movimento studenti d'Azione cattolica) si è tenuto domenica 12 febbraio, nell'oratorio parrocchiale di Morbegno. È stato un momento fondamentale, a tema "Il tempo delle scelte", durante il quale si è discusso il documento normativo del movimento e ne sono stati eletti i due nuovi segretari, Matteo Arighi e Daniele Iacovitti.

La giornata è stata, intensa e produttiva, ha permesso la verifica dei traguardi raggiunti nel triennio e la definizione dei nuovi obiettivi.

Importante sarà riuscire ad abitare gli istituti, coinvolgendo insegnanti e altri studenti, attraverso assemblee o incontri pomeridiani. Serve dialogare con le componenti scolastiche e altre associazioni, dimostrandosi propositivi.

Si è sottolineata anche la voglia di impegno concreto per il bene comune, perché lo stile e l'operare del Msac non ristagnino dentro le mura scolastiche, ma si relazionino con il territorio.

Si tratta solo di alcuni dei temi dibattuti, ed ogni ragazzo ha avuto la democratica opportunità di dire ciò che pensava, rendendo la sua voce importante nella definizione della bellezza del movimento.

Al congresso ospite speciale è stata Silvia Malacarne, responsabile regionale Msac, che ha portato con sé tre doni: delle trombette da festa, perché: «il movimento deve essere pensato come gioioso e dinamico. Serve continuamente mettersi in gioco e confrontarsi con la realtà di ogni giorno, interrogandola e arricchendola di contenuto, allegria, spesa concreta»;

Dei timbri perché: «il Msac lascia il segno.

Vivendolo impari a non vedere passivamente la realtà che ti circonda, proprio come suggeriva l'1 CARE di Don Milani. La mia scuola mi interessa, mi sta a cuore! E così quello che

imparo, le persone che incontro...»;

Uno zaino perché: «il Msac ti lascia tanti strumenti che ti saranno utili per affrontare il tuo futuro, come la capacità di sporcarsi le mani, di interrogarsi ed agire».

Bella testimonianza è stata la presenza del nostro presidente Paolo Bustaffa e di parte del settore giovani, con il quale nel triennio siamo riusciti a maturare una forte collaborazione.

È bello riconoscersi parte di una famiglia più grande, quella dell'associazione; sentirsi interpellati anche per questioni non direttamente inerenti al Msac, ci ha fatto riscoprire la bellezza di un percorso condiviso. Preziosa anche la presenza di don Nicholas Negrini, assistente diocesano Giovani e Acr che ci ha guidato nella riflessione spirituale.

Un augurio speciale ai nuovi segretari! Quando inizi a camminare prendendo un incarico hai paura di non essere all'altezza, ma una delle cose più belle e preziose è che quel "E ora, da dove comincio?!" che tanto si agitava anche dentro



Nella foto (da sinistra): Silvia Malacarne, Paolo Arighi, Daniele Iacovitti, Matteo Arighi, Greta Frigerio e don Nicholas Negrini.

di me, si è rivelato ben presto come un corale "adesso come facciamo?".

È un percorso nel quale non sarete mai lasciati soli.

Condividere un'esperienza forte come quella del movimento studenti permette di cancellare ogni forma di indolenza e menefreghismo. Aiuta ad essere testimoni nella quotidianità, missionari nella nostra realtà, ad andare incontro all'altro desiderando ardentemente dialogo e confronto!

Una vita vissuta con tale pienezza non è forse uno spettacolo?

Buon triennio ragazzi!

Greta Frigerio

MEIC

Tre verbi nella mente e nel cuore

FORMARE LA COSCIENZA, PENSARE E SOGNARE: UNA PROPOSTA AI GIOVANI LAUREATI

Alla Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica del 19 febbraio, a Grosio, anche il Meic ha avuto un suo spazio. Nel documento assembleare, al punto 3.1, all'inizio dei capitoletti sulla formazione sociale e politica, si legge "... il Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) presente e attivo nella nostra realtà come testimonianza di 'carità intellettuale' e che occorre sostenere con una proposta specifica a giovani laureati."

Un intervento, durante il dibattito, ha sottolineato tre parole, richiamando le parti nodali del foglio informativo del Meic, inserito in cartelletta:

1) la "coscienza" ["Coscienza" è il nome della rivista del Meic],

come consapevolezza su ciò che si pensa, che si crede e che si fa, e come "coscienza da formare";

2) il "pensare" ovvero la riflessione su temi ecclesiali e sociali e l'approfondimento delle idee e dei problemi, che costituiscono il compito specifico del Meic, al fine di offrire ragioni e motivazioni, e di poter reggere il confronto con chi la pensa diversamente;

3) il "sognare" che l'attuale fiammella del Meic diventi fiamma viva; proprio all'interno dell'Azione Cattolica può sorgere una stagione fervida sul piano culturale, con l'apporto di forze giovani, soprattutto, ma non necessariamente, di universitari e di laureati, per dare maggior vigore a quella "carità intellettuale", che non è meno importante delle opere di misericordia corporali.

Per scendere poi al concreto, ricordiamo che nel programma del Meic ci sono sempre due filoni:

a) i ritiri spirituali. Il prossimo, quello di Quaresima, guidato

dall'assistente don Ivan Salvadori, si terrà sabato 8 aprile, alle ore 15.00, presso il Centro Card. Ferrari.

b) gli incontri formativi, quest'anno sul tema "Educare è possibile?". Il primo incontro, previsto per sabato 11 marzo alle ore 15.30 presso il Centro Card. Ferrari, ha come titolo "Tra i banchi e i premi Nobel: esperienze e riflessioni", e sarà condotto dal prof. Abele Dell'Orto. Il successivo incontro, in data 6 maggio, sarà guidato dalla psicopedagogista Dottorssa Lucia Todaro, che tratterà il tema: "La sfida educativa contro bullismo e violenza: educare ad essere se stessi senza far male agli altri".

Tutte le iniziative del Meic sono aperte a chiunque voglia partecipare.



CALENDARIO ASSOCIATIVO

MARZO 2017

Domenica 5: Secondo incontro AC e Vicariato di Gravedona sulla corresponsabilità

Giovedì 9 - Domenica 12: Esercizi spirituali unitari

Giovedì 16: Incontro terza età - Delebio

Sabato 18 - Domenica 19: Convegno giovanissimi - Sagnino

APRILE 2017

Sabato 1 aprile: Assemblea regionale

Domenica 16: Santa Pasqua

Giovedì 20: Incontro terza età - Ponte Valtellina

Sabato 29: Udienza con il Papa

Il calendario associativo completo 2016-2017 è pubblicato su www.azionecattolicacom.it

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO - TEL. 0313312365

ACCOMO@TIN.IT - WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ 15:00 18:30 / MARTEDÌ 9:30 13:00 / MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00 / VENERDÌ 15:00 18:30 / SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO

DIRETTORE RESPONSABILE: ANGELO RIVA

DIRETTORE DI "INSIEME PER": PAOLO BUSTAFFA